

LINEE GUIDA DISTRETTUALI PER LA GESTIONE DI INTERVENTI COORDINATI SULLE POLITICHE ABITATIVE

Il presente documento recepisce e traduce gli orientamenti emersi all'interno del "Percorso per la co-costruzione e l'avvio del sistema integrato di sostegno alle problematiche abitative del territorio del Distretto di Merate" (cfr. documento di sintesi del 27.10.2014, presentato all'Assemblea Distrettuale in data 11.12.2014), cui hanno partecipato gli assistenti sociali di alcuni Comuni del Distretto (Merate, Unione della Valletta, Viganò, Verderio, Monticello, Airuno, Imbersago, Osnago), gli Enti gestori di strutture abitative temporanee (Associazioni CAV di Merate e Il Pellicano, coop. soc. L'Arcobaleno e La Grande Casa), la Caritas decanale di Merate, le cooperative L'arcobaleno e Aeris in qualità di Enti cui è stata affidata la gestione del progetto sulle politiche abitative del Distretto (avviso per l'affidamento della gestione di interventi sulle politiche abitative e di contrasto alla povertà, anno 2014).

1. FINALITÀ

Si riprendono di seguito finalità e obiettivi del progetto sulle politiche abitative e di contrasto alla povertà promosso dal Distretto di Merate – Ufficio di Piano: *"Strutturare un sistema integrato di supporto alle politiche abitative, attivando risposte adeguate a contenere l'emergenza nelle sue diverse declinazioni e percorsi di accompagnamento all'autonomia"*.

Obiettivi del progetto:

- *Mettere in rete i diversi attori dell'offerta abitativa esistente di prima e seconda accoglienza*
- *Ampliare l'offerta di accoglienza abitativa temporanea nel Distretto di Merate*
- *Sperimentare una forma di garanzia (microcredito) destinata a sostenere le persone/famiglie fragili nell'accesso ad abitazioni in locazione del mercato privato o nel mantenimento dell'abitazione*
- *Promuovere la qualificazione dei processi di accompagnamento sociale delle persone che vivono in condizioni di fragilità*
- *Sostenere i processi di reintegrazione sociale e di riconquista dell'autonomia abitativa delle persone accolte in strutture temporanee, attraverso azioni di sostegno lavorativo*
- *Creare una lista unica di soggetti beneficiari*

1. DIMENSIONE DISTRETTUALE

Gli obiettivi e le azioni previste dal progetto coinvolgono tutti i Comuni dell'Ambito di Merate, con l'intento di mettere in campo strategie operative e soluzioni organizzative trasversali atte a migliorare l'attuale capacità dei singoli Comuni di fronteggiare il problema abitativo portato da molti cittadini.

Coinvolgono altresì gli Enti gestori di strutture abitative temporanee del territorio - pur nella salvaguardia e nel rispetto delle differenti identità e modelli organizzativi - che si riconoscono parti di un sistema in grado di valorizzare e sostenere le diverse specificità.

2. DESTINATARI DEL SISTEMA

Persone e famiglie, in carico ai Servizi Sociali dei Comuni, per le quali il problema abitativo deriva da:

- Assenza/insufficienza di reddito, a seguito della perdita e/o riduzione del lavoro (nuovi utenti): il problema prioritario è il lavoro, in presenza di risorse personali e familiari adeguate.
- Presenza di importanti problematiche sociali (utenti storici): situazioni di grave fragilità, per le quali il problema è solo in parte abitativo, data la possibilità di perseguire livelli di autonomia minimi.
- Presenza di particolari condizioni di fragilità (ex. nuclei familiari mamma/bambino): condizioni strutturali che richiedono percorsi di accompagnamento e sostegno in più direzioni e di lunga durata, facendo leva su potenzialità esistenti.

In via prioritaria **il progetto si propone di intervenire a favore di persone e famiglie che presentano:**

- potenzialità e competenze spendibili sul mercato del lavoro (in grado, attraverso azioni mirate di ricerca del lavoro, riqualificazione, utilizzo di dispositivi come le borse sociali lavoro e le borse lavoro, di ricollocarsi nel mercato);

- motivazione, ingaggio e attivazione personale/familiare nell'individuazione di soluzioni della situazione problematica, per il mantenimento delle proprie autonomie.

Elemento di fondamentale rilievo per la presa in carico, da parte dei Servizi Sociali dei Comuni, delle problematiche abitative è quindi la disponibilità delle persone/delle famiglie alla collaborazione nella costruzione e realizzazione di progettualità orientate all'autonomia, con particolare attenzione a:

- rispetto degli obiettivi, delle azioni e delle relative tempistiche previste dal progetto socio-abitativo;
- compartecipazione economica alle spese connesse al progetto abitativo, in misura idonea alla propria capacità reddituale;
- disponibilità a forme di "gestione economica concordata", che consenta di far fronte agli impegni a breve (pagamento affitto) e medio termine (accantonamenti per percorsi di uscita dalle situazioni abitative temporanee).

3. RETE D'OFFERTA ABITATIVA

Il problema abitativo rilevato e gli stessi obiettivi progettuali richiedono di costruire una filiera abitativa costituita da:

- Abitazioni "di emergenza";
- Abitazioni temporanee, in cui realizzare percorsi di accompagnamento all'autonomia;
- Abitazioni stabili e/o definitive (case Aler e mercato privato degli affitti).

Attualmente le unità d'offerta abitative che afferiscono al progetto sono di tipo temporaneo:

- a) Villa Guarnazzola, Merate – Ente gestore: Associazione CAV di Merate. 10 appartamenti. Tempi di permanenza: 6 mesi + 6 mesi.
- b) La Locanda del Samaritano, Osnago – Ente gestore: Associazione Il Pellicano, Osnago. 9 appartamenti. Tempi di permanenza: 3 mesi + 3 mesi.
- c) Appartamento di Cernusco Lombardone e Casa Lina di Brivio – Ente gestore: coop. soc. L'Arcobaleno, Lecco. 2 appartamenti. Tempi di permanenza: max. 18 mesi.

Le tre unità d'offerta presentano modelli organizzativi/gestionali differenti (gestione volontaria e/o professionale), praticano diverse modulazioni della temporaneità, applicano forme contrattuali (comodato d'uso, contratto di accoglienza) e rette diverse. ***Il presente documento recepisce la documentazione relativa al funzionamento di ciascuna delle tre unità d'offerta.***

Le tre unità d'offerta condividono:

- l'attribuzione al Comune di residenza della responsabilità della presa in carico delle situazioni e dei relativi costi per l'inserimento nelle strutture abitative temporanee, vincoli ineludibili per dar luogo all'accoglienza;
- la centralità del progetto socio-abitativo,
- la compartecipazione alle spese per l'abitazione da parte delle persone inserite, nella misura possibile per ciascuno e in forme differenti. La diversa organizzazione dei gestori potrà prevedere forme diverse di riscossione delle quote di compartecipazione (diretta degli utenti all'ente gestore e/o in capo al Comune di residenza).

I tempi di permanenza diversi delle tre strutture portano ad individuare la possibilità di costruire progetti socio-abitativi che prevedono mobilità interna alla rete. In particolare la struttura di Osnago si presta ad inserimenti brevi (legati a situazioni di emergenza e/o a tempi di attesa definiti ad esempio per l'assegnazione di alloggi ALER) o a realizzare fasi di passaggio all'interno di un progetto di maggior durata, da proseguire nelle altre strutture. La mobilità interna alla rete, oltre a consentire il rispetto e l'utilizzo positivo dei vincoli di temporaneità di ciascuno gestore, favorisce negli utenti la consapevolezza di essere all'interno di un percorso e non assegnatari di un'abitazione definitiva.

In riferimento a nuclei familiari con minori in età scolastica, si presterà particolare attenzione alla tutela della continuità della frequenza dei minori nell'istituto scolastico di provenienza - evitando il più possibile trasferimenti in corso d'anno - individuando di volta in volta le modalità più adeguate.

4. DURATA DEL PROGETTO

Il progetto socio-abitativo non deve superare di norma 12 mesi.

Il progetto potrà essere prorogato per un periodo massimo di 6 mesi, solo in presenza di un reale sviluppo positivo nella direzione dell'autonomia abitativa.

Il Comune di residenza delle persone/famiglie che vengono inserite in alloggi temporanei mantiene l'impegno progettuale ed economico per tutta la durata del progetto (mesi 12 più eventuali 6 mesi, per un massimo di 18 mesi).

Nel caso gli interessati protraggano la dimora negli alloggi temporanei, oltre la scadenza contrattuale sottoscritta, si attiverà la procedura di sfratto.

La copertura dei costi relativi allo sfratto, saranno coperti da un Fondo distrettuale appositamente costituito, mentre i costi relativi al protrarsi dell'accoglienza rimangono a carico del Comune di provenienza.

5. PROGETTI SOCIO-ABITATIVI

Ogni progetto socio-abitativo individuale/familiare è sostenuto da un patto condiviso tra comune di residenza, gestore di struttura abitativa temporanea (o proprietario di immobile in caso di affitto) e persona/famiglia, in cui ognuno si assuma la propria responsabilità.

Tale patto contempla, in via prioritaria:

- 1) durata del progetto socio-abitativo;
- 2) azioni finalizzate alla ricerca del lavoro (prevedendo l'utilizzo anche di dispositivi di lavoro temporaneo);
- 3) impianto strutturato di monitoraggio del progetto;
- 4) compartecipazione economica degli utenti alle spese per l'abitazione, da definirsi in relazione alle diverse capacità reddituali;
- 5) gestione economica concordata, che sostenga negli utenti l'apprendimento di modalità di uso del proprio denaro coerenti con gli impegni, gli accordi e i contratti in essere;
- 6) progetto di uscita, ovvero azioni di sostegno all'individuazione di soluzioni abitative definitive, compatibili con la situazione della persona/della famiglia.

6. FUNZIONI CENTRALIZZATE

Per il raggiungimento degli obiettivi progettuali si avviano **due funzioni centralizzate**, allo scopo di sostenere ed ottimizzare il lavoro dei servizi sociali di base dei comuni, di individuare e costruire progetti socio-abitativi adeguati per le persone e le famiglie e di monitorarli efficacemente.

Tali funzioni **non sono da intendersi sostitutive di quelle del Servizio Sociale dei Comuni**, che mantiene la titolarità della segnalazione e della presa in carico delle situazioni.

La copertura economica di tali funzioni per tutto il 2016 è a carico del progetto sulle politiche abitative e di contrasto alla povertà promosso dal Distretto di Merate – Ufficio di Piano.

a. Filtro e Valutazione

Si istituisce un referente unico per tutti i Comuni del Distretto, che si interfaccia con i Servizi Sociali comunali, raccogliendo e analizzando le domande e con i gestori delle strutture abitative temporanee, raccogliendo dati di aggiornamento costanti sulla capacità di accoglienza (posti disponibili, tipologie di accoglienze possibili, condizioni, ecc.).

Tale referente ricopre le seguenti funzioni:

- supporto al Servizio Sociale comunale nella valutazione delle situazioni e nelle scelte relative;
- supporto alla costruzione di progettualità adeguate ai bisogni, attraverso l'utilizzo di tutte le risorse abitative disponibili;
- programmazione degli inserimenti nelle strutture abitative temporanee.

b. Monitoraggio

L'azione di monitoraggio dei progetti sociali ed abitativi delle persone in carico ai Comuni è ritenuta fondamentale per sostenere l'evoluzione delle situazioni verso l'autonomia, evitare processi di stagnazione, perseguire negli utenti posizioni attive e non assistenziali.

A tal fine si istituisce una funzione centralizzata di monitoraggio, che:

- si attiva per le situazioni su cui se ne valuta la necessità,
- in accordo con i gestori, può intervenire in tutte le unità di offerta abitative temporanee,
- è in grado di intervenire in altri contesti abitativi (abitazioni private in affitto) in cui sono inserite persone in carico ai SSB che necessitano di un'azione sistematica di monitoraggio.

Tale funzione, attraverso incontri programmati con le persone/le famiglie inserite, si occupa in particolare di:

- monitorare la gestione economica concordata, in relazione agli accordi presi nella fase di costruzione del progetto socio-abitativo;
- monitorare l'andamento dell'inserimento, in raccordo con la struttura e il servizio inviante;
- definire i progetti "di uscita", affiancando le persone nelle relative azioni.

c. Organizzazione e strumenti

La centralizzazione delle funzioni di filtro e monitoraggio è sostenuta dall'utilizzo di strumenti comuni per le segnalazioni, la valutazione delle situazioni e l'individuazione di criteri di priorità per la costruzione di progetti socio-abitativi.

Entrambe le funzioni centralizzate mantengono collegamenti stretti con tutti i soggetti coinvolti:

- gestori di strutture abitative temporanee: contatti ed incontri periodici (presso la sede di Retesalute) finalizzati a raccogliere il quadro complessivo, le criticità, i posti disponibili, ecc.;
- Servizi Sociali di base: contatti ed incontri individuali, con cadenza da definirsi in relazione al numero e alla tipologia delle situazioni in carico.

Si prevede la seguente organizzazione:

- 1) Segnalazione del Servizi Sociali del Comune alla funzione di filtro e valutazione, mediante l'utilizzo della "Scheda di presentazione di nuova situazione" (*cf. Allegato1*). Tale presentazione può riguardare sia situazioni da collocare nelle strutture abitative temporanee, sia persone e/o famiglie con le quali è necessario costruire un progetto abitativo diverso.
- 2) Incontro di approfondimento/valutazione della situazione presentata (funzione di filtro e Assistente Sociale comunale). Individuazione di prime ipotesi di lavoro (obiettivi, individuazione della risorsa, tempi).
- 3) In base alla formulazione delle ipotesi di lavoro si possono prevedere tre percorsi:
 - a. contatti con le strutture abitative temporanee per verificare la disponibilità (funzione di filtro e gestori) e, a seguire, predisposizione del progetto socio-abitativo (funzione di filtro, Assistente Sociale del Comune, struttura e persona) con anche valutazione della necessità di attivazione della funzione di monitoraggio (*cf. Allegato2 e Allegato3*);
 - b. ricerca e contatti con risorse altre per la messa in campo di azioni diverse dall'accoglienza temporanea (funzione di filtro e Assistente Sociale del Comune) con anche valutazione della necessità di attivazione della funzione di monitoraggio;
 - c. nessuna attivazione di interventi da parte della rete del progetto, oppure, nel caso non ci siano risorse subito disponibili, collocazione della situazione in lista d'attesa.
- 4) Attività di monitoraggio della situazione.

Unitamente a quanto più sopra descritto, il filtro gestisce attività di analisi dei dati relativa al bisogno abitativo del territorio distrettuale. Le fonti dei dati da analizzare sono la "scheda di presentazione di nuova situazione" e un data-base che registra l'andamento delle situazioni presentate.

7. AMPLIAMENTO DELLA RETE ABITATIVA E FONDO DI GARANZIA

Il progetto prevede una serie di azioni finalizzate a facilitare la possibilità – per persone e famiglie in carico al sistema, con problemi di reddito, ma con forte attivazione personale – di perseguire autonomia abitativa, superando condizioni di emergenza e/o di temporaneità abitativa. Tali azioni contemplano la possibilità di costruire garanzie e facilitazioni per i proprietari di immobili del territorio, che permettano di superare le resistenze ad affittare a persone in carico ai Servizi Sociali – con morosità già presenti, straniere... - e le relative onerosità.

In particolare nel corso del 2016 i Comuni del Distretto sono chiamati a procedere all'istituzione di un **"Fondo di garanzia"**, finalizzato a:

- sostenere le persone/famiglie fragili nell'accesso ad abitazioni in locazione del mercato privato (no alloggi in edilizia residenziale pubblica);
- sostenere le persone/famiglie fragili nel mantenimento dell'abitazione.

a. Condizione di erogazione del microcredito

Forma tecnica del microcredito: prestito personale; l'importo del prestito verrà erogato direttamente ai soggetti che forniscono il servizio (proprietario dell'alloggio, amministratore di condominio, erogatore delle utenze,...).

Entità del prestito per ogni persona/famiglia:

- Importo minimo erogabile € 1.000,00; importo massimo erogabile € 2.000,00.

Possibilità di accesso:

- una volta nel triennio di durata dell'azione di microcredito.

Costi ammissibili:

- accesso ad abitazioni: sono ammissibili le spese direttamente riconducibili all'attivazione del nuovo contratto, ovvero spese per cauzione, caparra, trasloco, allacciamento/voltura utenze;
- mantenimento locazione: sono ammissibili le spese riconducibili alla locazione: ovvero spese di utenze domestiche e spese condominiali. Sono escluse le spese relative al canone d'affitto.

In sede di richiesta del microcredito dovranno essere presentati i preventivi o i documenti relativi alle spese per le quali si chiede il microcredito.

Durata del finanziamento: minimo 19 mesi, massimo 36 mesi.

Rimborso: addebito delle rate mensili costanti posticipate in conto corrente aperto presso Banca Etica e intestato al beneficiario del finanziamento.

Si darà priorità per le situazioni inserite in progetti di housing sociale.

b. Requisiti di accesso

ISEE minimo (ordinario o corrente): € 5.000,00.

ISEE massimo (ordinario o corrente): non oltre € 20.000,00.

Reddito disponibile: la disponibilità di reddito reale netto (derivante da lavoro, ma anche da altre fonti per le quali c'è un'entrata certa, continua e coerente con la durata del prestito – es. indennità di accompagnamento, ammortizzatori sociali; oppure contributi regionali/nazionali) non deve essere inferiore a tre volte il canone mensile d'affitto.

Possesso di immobili: le persone/famiglie non devono possedere immobili agibili e abitabili in Italia.

c. Modello organizzativo/valutazione domanda

Viene costituita una Commissione di valutazione delle domande di microcredito, composta da un operatore dell'Ufficio di Piano con competenze sociali, un operatore dell'Azienda Retesalute di Merate con competenze amministrative, un operatore sociale dell'ente gestore del progetto.

Per la richiesta del microcredito, la persona interessata deve rivolgersi al Servizio Sociale del Comune di residenza e compilare un'apposita richiesta contenente una serie di dichiarazioni che riguardano informazioni sociali ed economiche.

L'Assistente Sociale del Comune di residenza istruisce la pratica e, in caso di esito positivo, presenta l'istanza di microcredito/progetto microcredito sociale alla Commissione di valutazione.

Entro 30 giorni, la Commissione di valutazione valuta la domanda di microcredito e, in caso di esito positivo, invia la richiesta a Banca Etica che provvede ad attivare /non attivare il prestito.

Trascorsi 30 giorni, Banca Etica si esprime per iscritto, motivando l'eventuale non attivazione del microcredito.

All'atto dell'erogazione del prestito, viene sottoscritto un contratto sociale tra l'Assistente Sociale comunale che ha in carico la situazione e la persona, con la collaborazione dell'operatore designato per il monitoraggio/accompagnamento educativo. Nel contratto sono indicate le modalità di monitoraggio dei rimborsi, eventuali percorsi di tutoring finanziario per gestire meglio il bilancio familiare, eventuali sostegni sociali del Comune o di altri Enti.

Un'attenzione particolare verrà posta nel sostenere la stipula di **contratti di locazione di tipo concordato**, mediante l'attivazione di azioni di sensibilizzazione e di comunicazione con i proprietari di immobili.

Gli stessi Comuni si impegnano inoltre ad approfondire e realizzare altre possibili azioni su questo fronte:

- adozione di dispositivi finalizzati ad abbattere i costi a carico dei proprietari che affittano appartamenti (ex. abbattimento IMU, contratti di affitto convenzionali, ecc.);
- messa in disponibilità di forme di tutela legale per i proprietari di immobili disponibili ad affittare e per gli stessi gestori di strutture abitative temporanee;
- apertura di un'interlocuzione Aler, finalizzato a comprendere meglio criticità e risorse dell'attuale contesto e ad individuare nuove piste di collaborazione.

8. INTERVENTI PER IL LAVORO E DI CONTRASTO DELLE POVERTA'

Le azioni che le presenti linee guida prevedono sulle politiche abitative si realizzano in stretta integrazione con altri interventi, sul cui sviluppo i Comuni sono chiamati ad investire:

- a. **Il lavoro**, la cui presenza è fondamentale perché le persone possano perseguire realisticamente obiettivi di autonomia. Si assume l'impegno a:
 - inserire tra i criteri per le segnalazioni dei Comuni al Servizio Fasce Deboli la presenza di progettualità sul tema abitativo;
 - implementare da parte dei Comuni i contatti e le collaborazioni con realtà del territorio in cui poter realizzare le borse sociali lavoro e/o esperienze lavorative temporanee anche mediante l'utilizzo di voucher.

- b. **Interventi di contrasto alla povertà**, che si affiancano ed integrano, con forme diverse di sostegno al reddito, i progetti e gli interventi abitativi. Si costituiscono di azioni e dispositivi diversi, sia di tipo pubblici (ex. contributi economici) che legati ad iniziative delle comunità locali.

Si assume l'impegno a:

- costruire prassi di comunicazione e collegamento tra Comuni e realtà di volontariato che favoriscano l'integrazione – non la sovrapposizione – delle diverse forme di sostegno al reddito;
- sostenere lo sviluppo nel territorio di interventi di contrasto alle povertà centrati su processi di coesione comunitaria.

9. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL SISTEMA

Sono previsti due livelli di monitoraggio e valutazione:

- **Tecnico**, in capo al gruppo di Assistenti Sociali ed Enti gestori di strutture abitative temporanee già impegnato nella definizione del sistema e del regolamento, con incontri a cadenza da definirsi.
- **Politico**, in capo all'Esecutivo e all'Assemblea Distrettuale, prevedendo almeno due incontri all'anno di restituzione degli esiti del progetto e confronto. In particolare la realizzazione di quanto previsto al punto 7 e 8 rimanda ad un lavoro strettamente integrato tra componente tecnica e politica.

10. INTEGRAZIONI E MODIFICHE ALLE LINEE GUIDA

Eventuali integrazioni o modifiche alle linee guida, suggeriti o richiesti anche da altri soggetti attualmente non presenti nella rete, dovranno essere discussi dal tavolo tecnico e, se di rilievo significativo, approvati dall'Assemblea del Distretto.

Merate, 23.02.2016

SCHEDA PER LA PRESENTAZIONE DI NUOVA SITUAZIONE CON BISOGNO ABITATIVO

ENTE/SERVIZIO SEGNALANTE: _____

OPERATORE: nome e cognome _____

QUALIFICA: _____

RECAPITO TELEFONICO: _____

INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA: _____

DATA PRESENTAZIONE: _____

DATI ANAGRAFICI DELLE PERSONE DA ACCOGLIERE

Nome e cognome	Luogo e data di nascita	Nazionalità	Residenza (comune e via)	Occupazione	Grado di parentela

Situazione sociale e fragilità

Storia abitativa

Storia lavorativa

Interventi attivati dal servizio inviante e da altri servizi

Risorse che si possono attivare: ovvero potenzialità individuate rispetto al raggiungimento dell'autonomia abitativa attivabili dell'utente, dal servizio inviante e dal territorio

Richiesta/desiderata dell'utente in merito al "bisogno di casa" e al progetto di vita

Richiesta del servizio inviante/proposta di progetto di accoglienza

Esigenze della persona/famiglia (rispetto a spostamenti, frequenza scuola, utilizzo di mezzi pubblici)

PROGETTO SOCIO-ABITATIVO
DI ACCOGLIENZA IN SERVIZIO DI HOUSING SOCIALE

ENTE/SERVIZIO SEGNALANTE: _____

OPERATORE (nome e cognome): _____

RECAPITO TELEFONICO: _____

PERSONE DA ACCOGLIERE: _____

Nome e cognome	Luogo e data di nascita	Nazionalità	Residenza (comune e via)	Recapito telefonico

STRUTTURA DI HOUSING SOCIALE: _____

INIZIO ACCOGLIENZA: _____

DATA PREVISTA TERMINE ACCOGLIENZA: _____

EDUCATORE PER IL MONITORAGGIO: _____

OBIETTIVI SPECIFICI DA RAGGIUNGERE:

MONITORAGGIO EDUCATIVO

PATTO EDUCATIVO

PERSONA/FAMIGLIA ACCOLTA: _____

ENTE INVIANTE: COMUNE DI _____

STRUTTURA DI INSERIMENTO: _____

OBIETTIVI GENERALI

La funzione centralizzata di monitoraggio educativo è ritenuta fondamentale per sostenere l'evoluzione delle situazioni verso l'autonomia, evitare processi di stagnazione, perseguire negli utenti posizioni attive e non assistenziali.

La funzione centralizzata di monitoraggio, che si attiva per le situazioni di cui se ne valuta la necessità e che prevede un impegno medio di due ore settimanali, si occupa in particolare di:

- monitorare in generale l'andamento dell'inserimento in housing e in alloggi del mercato privato che afferiscono alle risorse del progetto;
- sostenere i processi di "uscita" dagli alloggi temporanei di housing;
- sostenere le persone inserite, in housing o negli alloggi del mercato privato, nell'acquisizione di competenze per la gestione quotidiana della casa;
- monitorare la gestione economica concordata.

OBIETTIVI SPECIFICI

Per la realizzazione del progetto a favore della persona/situazione suddetta, le parti interessate si pattuiscono i seguenti obiettivi specifici e le seguenti azioni per sostenere l'evoluzione della persona/famiglia verso l'autonomia e il superamento della situazione transitoria di bisogno abitativo.

LA PERSONA/FAMIGLIA ACCOLTA si impegna a: _____

L'ENTE INVIANTE/COMUNE si impegna a: _____

GLI OPERATORI DEL PROGETTO si impegnano a: _____